

## B

**BACCELLI ALFREDO (Roma, 1863-1955)** - Uomo politico e letterato, fu ministro delle poste (1906) e della pubblica istruzione (1919-1920) e senatore dal 1921. Nelle sue liriche («Sentimenti», 1905; «Alle porte del cielo», 1921; ecc.) si compiace di motivi paesistici. Scrisse anche romanzi, novelle e saggi critici.

**BACCHI DELLA LEGA ALBERTO (Faenza 1848-Bologna 1924)** - Collaboratore del Carducci per la collezione dei testi di lingua, scrisse «Caccie e costumi degli uccelli silvani» (1910) e opere di carattere bibliografico.

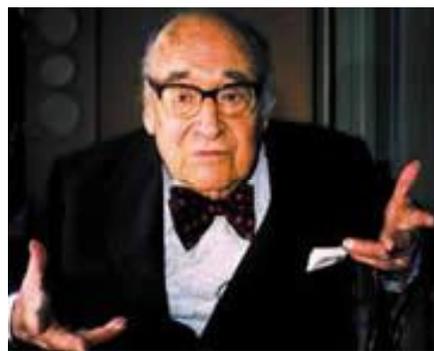
**BACCHINI BENEDETTO (Borgo San Donnino 1651-Bologna 1721)** - Monaco cassinese, storiografo del duca di Modena, in un rigoroso trattato «De ecclesiasticae hierarchiae originibus» (1703) sostenne la tesi della distinzione del governo ecclesiastico da quello civile, suscitando numerose polemiche. Curò anche un'edizione del «Liber pontificalis» di Agnello (1708).



**BACCHINI PIER LUIGI (Parma, 1927-Medesano [PR] 2014)** - Visse nei pressi di Medesano (PR). Ha pubblicato i libri di poesia: «Dal Silenzio d'un nulla» (A. Schwarz, Milano, 1954), «Canti familiari» (De Luca, Roma, 1968), «Distanze fioriture» (La Pilotta, Parma, 1981), «Visi e Foglie» (Garzanti, 1993, "Premio Viareggio"), «Scritture vegetali» (Mondadori, 1999, "Premio S. Pellegrino" 2000), «Cerchi d'acqua - Haiku» (Garzanti, Milano, 2003, "Gli elefanti"). Suoi versi sono stati editi nell'«Almanacco dello Specchio» (Mondadori, 1978) e in varie riviste e quotidiani tra cui «Paragone», «Nuovi Argomenti» e il «Corriere della Sera», oltre che ne «La giovane poesia di Enrico Falqui» (Colombo, 1956) e in altre antologie (Garzanti, Einaudi, Crocetti). Nel 2010 con i «Canti territoriali» si aggiudica il Premio Brancati. Nel 2013 la casa editrice Mondadori lo celebra pubblicando, nella prestigiosa collana degli "Oscar", il suo ultimo volume «Poesie», che raccoglie, nella forma di opera omnia bacchiniana, l'intera sua produzione poetica.

### BACCHELLI RICCARDO (Bologna 1891-Monza 1986).

Famoso soprattutto come autore di romanzi di grande respiro a sfondo storico, i celebri «Il diavolo al Pontelungo» (1927), centrato sulla figura e il soggiorno di Bakunin in Italia, e «Il mulino del Po» (1938-1940), trilogia in cui è narrata la storia e la vita di tre generazioni di «molinari», Bacchelli è in realtà scrittore versatile e complesso allo stesso tempo, passato attraverso le più significative esperienze di tutto un secolo. Di formazione carducciana, i suoi inizi sono di narratore con «Il filo meraviglioso di Lodovico Clò» (1911) e di poeta con «Poemi lirici» (1914), ma contano soprattutto le partecipazioni alla «Voce» prima e poi alla «Ronda», dove la sua naturale tendenza verso una visione classica della letteratura trova una perfetta consonanza di intenti e di risultati. La sua scrittura, sempre sontuosa, si dipana in molti generi: nella favola di «Lo sa il tonno» (1923), in numerosi racconti, in romanzi d'amore, «La città degli amanti» (1929) e «Una passione coniugale» (1930), per poi sfociare nei grandi affreschi storici già ricordati. L'attività



**BACCI GIOVANNI (Belforte all'Isauro [PE] 1857-Milano 1928)** - Uomo politico, direttore del giornale radicale mantovano «La Provincia», entrò nel 1903 nel partito socialista, divenendo membro della sua direzione, direttore (1912), direttore amministrativo (1912-1914) e quindi condirettore dell'«Avanti!» Deputato nel primo dopoguerra (1919-1921).

**BACCOLO LUIGI (Savigliano, 1913-2008)** - Dopo l'iniziale saggio dedicato a Pirandello (1948), ha rivolto i suoi interessi di studioso sul Settecento orientandoli verso scrittori libertini come Sade, Casanova, Restif de La Bretonne, e vicende spesso tragiche di quel secolo («La marchesa di Brinvilliers e le signore dei veleni», 1983). In particolare vanno ricordati i numerosi lavori su Sade («Che cosa ha detto veramente Sade», 1970; la cura dell'edizione italiana del «Teatro», 1970, del «Diario inedito», 1973, delle «Lettere da Vincennes e dalla Bastiglia», 1976; la «Biografia del Marchese di Sade», 1986) e quelli su Casanova («Casanova e i suoi amici», 1972; «Casanova erotico», 1975, in collaborazione con Piero Chiara; «Vita di Casanova», 1979). Come biografo ha scritto anche le vite di Restif de La Bretonne (1982) e dell'Alfieri («Il Signor Conte non riceve», 1978). È anche scrittore di romanzi («Vivere come sopra una montagna», 1975, e «Amore a quattro voci», 1981) e di prose critiche originate dalla collaborazione giornalistica («Il mormorio delle passioni nascenti e altre cose», 1981).



**BACICALUPO NICCOLÒ (Genova, 1834-1904)** - Appassionato ai classici greci e romani era un profondo conoscitore del tedesco, del francese, dell'inglese e dello spagnolo. Visse impiegandosi presso il comune di Genova. Oltre che poeta dialettale molto popolare nella sua città, la sua fama è legata soprattutto ad alcuni testi teatrali, il più noto dei quali è «I manezi pe maia 'na figgia», che furono cavalli di battaglia del celebre attore genovese Gilberto Govi. Scrisse in dialetto anche poesie (di una certa notorietà i sonetti dedicati alla Riviera Ligure) e tradusse testi latini. Molto proficua fu la collaborazione con il giornale satirico genovese «Il Saraceno».

di Bacchelli continua molto intensa anche con biografie («Rossini», 1945), studi storici («La congiura di Don Giulio d'Este», 1931), interventi critici («Confessioni letterarie», 1932), edizioni di classici (Manzoni, Leopardi, Nievo, Verga), opere teatrali (dal giovanile «Amleto», 1919, all'«Alba dell'ultima sera», 1949), anche se il filone maggiore rimane sempre quello narrativo, dove alterna romanzi a sfondo biblico («Il pianto del figlio di Lais», 1945; «Lo sguardo di Gesù», 1948; «Non ti chiamerò più padre», 1959; «Il cocchio di terracotta», 1966) oppure quasi di attualità con «L'incendio di Milano» (1952) e «Il figlio di Stalin» (1953), con storie d'amore («Rapporto segreto», 1967; «L'Afrodite: un romanzo d'amore», 1969). Ma la sua vena più costante risulta sempre quella sperimentale sia in chiave storica sia fantastica che, specie negli ultimi anni, ha dimostrato una vitalità sorprendente: «Il progresso è un razzo: un romanzo matto» (1975), «Il sommergibile» (1978), «In grotta e in valle (romanzo preistorico)» (1980), unitamente a un ritorno poetico con la raccolta complessiva «Versi e Rime» (4 voll. 1971-1973).